



Accesso alla terra: pratiche sul territorio e politiche pubbliche
7-8 luglio, Madonie (Finale di Pollina-PA)

Seminario organizzato da CREA e Comitato Nazionale Aree Interne

Relatore: Vincenzo Liarda

Contesto di riferimento (territori coinvolti, caratteristiche e problematiche fondiari, ecc.)

- Il Comune di riferimento è Polizzi Generosa, territorio delle Madonie, il «feudo Verbumcaudo» si trova tra il territorio delle Madonie (PA) e il vallone Nisseno (CL), è un'Azienda agricola confiscata alla mafia nel 1987 dal Giudice Giovanni Falcone a Michele Greco.
- Il bene si estende per Ha 151: di cui Ha 8 uliveto, Ha 5 vigneto sperimentale del germoplasma dei vitigni autoctoni Siciliani (anche in via di estinzione), impiantato nel 2014, la restante parte è coltivato a seminativi. All'interno dell'azienda insistono fabbricati rurali e due laghetti artificiali seppur da recuperare. E' in corso un progetto di messa in sicurezza dei fabbricati, finanziato dal Genio Civile.



Obiettivi del progetto/politica/strumento

- Ridare alla Comunità Madonita il bene confiscato alla mafia quale occasione di sviluppo occupazionale. Migliorare e potenziare il campo di sperimentazione e innovazione agricola, anche tramite le misure comunitarie.

Attori coinvolti e forme di governance innovative

- Agenzia Nazionale dei beni confiscati e sequestrati, Regione Siciliana, Assessorato Regionale Agricoltura, Istituto Regionale vite e vino di Sicilia, Comuni di: Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Pollina, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato, Valledolmo, che hanno dato vita al «Consorzio Madonita Legalità e Sviluppo».
- Il Consorzio, a seguito di una procedura di evidenza pubblica, selezionerà un gruppo di giovani e li accompagnerà con azioni formative mirate alla costituzione di una Cooperativa Sociale alla quale affidare la coltivazione del fondo.



Risultati e impatti sul territorio agricolo e sull'economia locale

- Riutilizzo sociale a fini produttivi e occupazionale di un bene confiscato alla mafia; realizzazione di laboratori formativi sul campo; attivazione di campi sperimentali per la rimessa in coltivazione di cultivar locali; elaborazione di nuovi modelli di sviluppo nel campo agricolo e della cooperazione sociale.



Insegnamenti e riflessioni per il futuro

- Occorre una legislazione più snella e incisiva sui beni confiscati alle mafie, soprattutto per quei beni appesantiti da gravami, (ipoteche, quote indivise etc) che ne rallentano la messa a valore. Inoltre i beni confiscati alle mafie devono rappresentare una risorsa e non un problema, per farli diventare centri dai quali far ripartire processi di sviluppo nel rispetto della legalità.